*ANTINORI*

Il re Carlo, a' 18 di quel mese, pure da Marsiglia, ag­.giunse le altre cento rimanenti *sul* contado di Telese.

Epistola Caroli II, data Massiliae 18 octobris 1307, ibid; v. a. 1308.

131 o. Seguiva a dilatare la cessione del contado d'Alba il

·principe di Taranto; e Filippo di Savoja ottenne dall'impera­·dore Arrigo VII dichiarazione che gli avrebbe fatte valere le ragioni sul principato d' Acaja nel caso che il re Roberto non ·soddisfacesse a quanto aveva promesso il re Carlo II suo padre.

V. a. 1308; Declaratio Imperatoris Henrici VII, a. 1310, cit. a BLANc, *Abrégé de l'Histoire de Savoy,* t. I, p. 292, n. 7.

In uno de' due colli d'Alba, cioè nell'opposto alle rovine di lei, la chiesa di S. Pietro, ivi già edificata a forma grande e distinta in tre navi e che aveva annesso monistero de' mo­naci Cassinensi, era stata da quelli in parte abbandonata, l'abate e il Capitolo di S. Maria d'Alba la concedettero ai frati Minori Conventuali, che vi entrarono ad ufficiare.

PHOEBONII *Historia llfarsorzmz,* I. 3, c. 5, p. 169.

1316. Forse per aumento d'adoa si registrarono le seguenti

terre del Contado d'Alba, possedute dalla contessa, cioè : Cap­pelle, Curci con Ville, Turano, Speduno, Castelnuovo, Paterno, Avezzano, la Penna, Trasacco, Capistrello, Col!iferco, Peschio Canale, Civita d'Antina, Morreo, Valle Sorana, *Colle* Longo, Morino, Rendimara, Castelnuovo (forse Castelfiume), Meta, Ci­vitella, Canestro; e si aggiungono queste tre fuori di contado della baronia: Ajello, che spetta a Celano, e Torre de' Pas­seri, che è in Penne.

*Regestmn Roberti regis,* 1316.

1324. Svanì il concordato sul contado d'Alba e principato

·d'Acaja fra il principe di Taranto e *'l* conte di Piemonte. Fu maritata Margherita figlia del conte, e nulla si disse dell'as­segnamento delle dugento onze in terra presso Alba, già pro­messo da Carlo II. Era tesoriere di quel principe d' Acaja Raimondo Garone, signore di Modio.

V .. a. 1307, 1310; BLANC, *Abrégé de l'Histoire de Savoy,* t. 1, p. 299, 300, n. 16; v. a. 1360; v. Modio, 1324.



*ALBA*

193

Nel secolo XIV si descrissero in vecchio libro della chiesa di Avezzano i confini del contado d'Alba, da S. Ciriaco a' termini del tenimento di Trasacco, al monte di S. Eugenia, e dalla chiesa di S. Maria della Vittoria fino a Colli, e dal Colle -e Rocca di Girofalco agli Staffoli di Sora e a S. Ciriaco, donde si torna al primo confine.

Codex ms, Paroeciae Castri Avezzani, apud PHoEBONII *Historia Mar-*

*sont11t,* I. 3, c. 4, p. 138,. 139.

Nel 1442 i due fratelli Giordano, principe di Salerno e Lorenzo, conte Albanense, amendue Colonna, restituirono al monistero di Subiaco i dritti di Ceciliano e dì due altri Castelli, e vi si nota che poi morirono di miserabile morte. Qui si è posto Albanense invece di Albense.

Fragmentum Chron. Sublacensis, ex Chartulario, 1442, die 9 februarii, .apud GALLETTI, *Disc. di Capena,* p. III, in nota r.

Nel r427 sembra che il conte di Celano avesse nel suo .contado Alba, se questa fu compresa nella sospensione d'armi -conchiusa cogli Aquilani e Francesco Piccinino.

Tregua 22 maii 1437.

Nel 1 502, promise il viceré Spagnuolo la reintegrazione

<l' Albi ai Colonnesi.

Lettera 28 febraio 1502.

d' Antiochia, conte d'Alba, fu vicario

. Nei 1 247, Federico imperiale in Toscana .

Bussi, *Istoria di Viterb.\_o,*

V. Aquila.

V. Aquila, 1503.

*Cronologia de' Governatori,* p. 386.

1592. In Alba se ne .mori l'avocato Iacopo di Filippo di Paterno, chiaro in varie città, nell'età sua di quarantacinque anni ; e sepolto nella chiesa di S. Pietro, riscosse da quei Re­ligiosi Conventuali splendide esequie, e sepolcrale elogio.1

p. *I.*

D. O. M.

POST MULTAS ET VARIAS IN PRAECLARlSSIMIS JTALIAE URB!BUS GESTAS ANTONIUS PHILIPPI DE PATERNO U. I. P. AMPLISSIMUS, QUINTADECIMA

13

194

*ANTINORI*

E terra d' Abbruzzo Ultra. Nelle vecchie numerazioni e

presso i descrittori del Regno numerata come capo di contado detto d'Albi a Tagliacozzo, per fuochi 421 a' tempi di Carlo V, e di fuochi 401 nel 15 95 ; nel r 669 per 49 qualor fu nomi­nata Albe, posta colle altre, e costituita debitrice a d. 4: 20 in anni d. 205.80, tutti assegnati dalla Corte a' consegnatarj.

SOFIA, *Descrizione del Re1;110,* p. 103 ; ENGENIO, *Descr.* p. 181 ; BEL­TRANO, *Descr.* p. 316; *Nuoua Situazione* p. 92.

Possessor d' Albi nel r 669 è descritto Marcantonio Colonna giuniore, duca di Tagliacozzo.

*Nuova Situazione,* p. 407.

*[Contùma7.*

TRIETERIDE RAPTUS ; DE QUO FRATRES D. PETRI BENEMERITIS MAX!MA FUNERALIA POMPA ET POPULORUM CONCURSU SARCOPHAGO COMMENDARUNT DIE NONA AUGUSTI 1592.

REGIA PIRAMIDUM · CEDANT MONUMENTA, VIATOR. LAPIDI, QUANQUAM MARMORA MULTA VIDES.

**Inscriptio Albae, in ecclesia S. Petri, i11 solo intra presbiterium exscripsit Gualterìus.**







REGESTO DEGLI ORSINI

E DEI CONTI ANGUILLARA

*(Contùmaz. v. S. III, A. III, p1mt. I-II)*

Anno 143 7, 1 2 apri le. Procura di Renzo del fu Pietro

Nìgro di Lorenzo de Fabii, alias Scaramutza, o Scaramuzia, a favore di Pietro Paolo di Filippo di Gregorio, perché possa vendere in suo nome la terza parte d' una casa posta in Rom<;1- nel Rione Ponte, nella contrada, ossia nel vicolo, che è in di­rezione della chiesa di San Celso, verso Campo di Fiori, quale casa un tempo era chiamata « l'Osteria della Vacca » « in platea << seu vico recte veniente de ecclesia Sancti Celsi versus et ad « Campiflorae plateam, quae domus quondam taberna ad Vac­« cam appellata fuit ex opposito taberne Pavonis communiter «diete». La vendita doveva essere trattata col cardinale Gior­dano Orsini, per il prezzo che piacerà al procuratore suddetto. « Acta fuerunt haec in Castello Sancti J ohannis in Prefecto, Bo­« nonien. dioec., in platea publica ante domum Potestatis eius­« dem Castri».

Pietro Schilling, chierico della dioc. di Magonza, notaro pubblico.

Arcb. Orsini, II, A. XV, 16.